

OLEGGIO

TACCUINO >>>

FARMACIE

> **Giovedì 31 maggio** Castelletto Ticino, Aghina, via Caduti per la libertà 26 - tel. 0331/962821 - 0331/972478 > **Venerdì 1 giugno** Castelletto Ticino, Gazzo-Picchio, via Marconi 3 - tel. 0321/97.23.58; Barengo, Canfora, via V. Emanuele 29 - tel. 0321/99.72.96 > **Sabato 2 giugno** Oleggio, Chimica Fortina, via Verjus 11 - tel.

0321/91.314 > **Domenica 3 giugno** Oleggio, Leonardi, via Valle 9 - tel. 0321/91.362 > **Lunedì 4 giugno** Bellinzago, San Clemente, via Libertà 85 - tel. 0321/98.410 > **Martedì 5 giugno** Bellinzago, San Pietro Sas, via Matteotti 24 - tel. 0321/98.116 > **Mercoledì 6 giugno** Momo, Baguzzi, via Magistrini 14 - tel. 0321/92.60.33 o 0321/99.07.28

EDICOLE

Domenica 3 giugno La buona novella, c.so Matteotti; Gi.Fa. srl, v.le Garibaldi; Gigo, via Gallarate

TRE GIORNI DI FESTA CON LE PENNE NERE OLEGGESI. AL MONUMENTO È STATO RICORDATO ANCHE L'ATTENTATO DI BRINDISI

«Ragazzi, fate vostri i valori degli Alpini»

Il sindaco al Gruppo: «Grazie per lo spirito che avete saputo portare nella nostra città»

■ Grande partecipazione alla festa del Gruppo Alpini di Oleggio, culminata con la parte "istituzionale" nella giornata di domenica, dopo gli appuntamenti di venerdì e sabato. In mattinata i partecipanti (rappresentanti delle istituzioni, ragazzi delle scuole, gruppi Alpini di varia provenienza) si sono ritrovati davanti al Teatro Civico, da dove sono partiti poi in corteo per raggiungere la chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata la Santa Messa. Al termine, il corteo si è diretto al Belvedere degli Alpini, per deporre una corona e, dopo la sfilata per le vie principali di Oleggio, è giunto al Monumento ai Caduti, dove, anche qui, dopo la deposizione della corona, ci sono stati i discorsi ufficiali. Presenti alla cerimonia, oltre al sindaco Massimo Mar-



Massimo Mar-
cassa, anche
quelli di Pom-
bia, Marano,
Mezzomerico e
l'assessore Zani-
netti per Bellin-
zago. «È una fe-
sta organizzata
benissimo, una

festa che come ogni anno rimane poi nei nostri ricordi per un anno intero - ha detto il primo cittadino di Oleggio - ogni volta che faccio un discorso ricordo sempre tutti quelli che hanno perso la vita per un ideale, per qualunque tipo di guerra, per qualunque schieramento, ovunque ci sono stati dei giovani che hanno perso la vita. La festa, per la ricorrenza dei 140 anni dalla Fondazione delle Truppe Alpine, ha avuto l'epilogo di questi tre giorni, ma è partita con eventi già da qualche settimana e da qualche mese. Questi eventi hanno coinvolto tutta la cittadinanza e sono stati svolti al museo e a teatro. Credo che dietro a tutto questo ci sia un'organizzazione ed una sensibilità tale che avrà sempre il supporto dell'Amministrazione. Sono stato molto contento di aver visto che tutta la cittadinanza ha partecipato. Ringrazio gli Alpini per lo spirito che hanno nella nostra città». Il capogruppo degli Alpini oleggesi, Arturo Zaino, ha rivolto buona parte del proprio discorso ai ragazzi delle scuole, che quest'anno, da alcuni mesi,



hanno lavorato sulla storia degli Alpini: «Permettetemi, di rivolgere un "grazie" particolare agli ospiti d'eccezione che quest'anno sono qui presenti: sono i ragazzi delle scuole con i loro insegnanti. Bravi ragazzi, un applauso di cuore - ha detto Zaino - La vostra presenza ci riempie di gioia, perché siete il nostro futuro e fra alcuni anni sarete voi a prendere in eredità la nostra Italia. Vi raccomandiamo di studiare, di apprendere il più possibile quanto nelle scuole vi verrà insegnato, in modo tale da arrivare preparati al momento in cui vi troverete a gestire il nostro paese. Guardate attentamente al passato, non per odiare o incolpare chi fra i vostri predecessori ha creato gli errori ed i problemi che vi troverete a gestire, ma acquisire saggezza ed esperienza per risolverli e ripetere nuovamente tali errori. Ricordatevi anche con gratitudine dei sacrifici di tutti coloro che prima di voi hanno patito la fame o hanno dato la vita nella speranza di dare un mondo migliore. Dovrete

vigilare, però, perché c'è sempre qualcuno che nell'ombra cerca di imporre la sua volontà o seminare il terrore e la discordia fra la gente. Mi riferisco ad esempio al barbaro attentato alla scuola di Brindisi in cui ha perso la vita una studentessa e sono state ferite cinque sue compagne. Probabilmente il tempo degli Alpini sta finendo. Non c'è più la ferma militare obbligatoria e quando nei nostri incontri di tanto in tanto ci contiamo, volta dopo volta, scopriamo con tristezza che il numero si riduce sempre più e che qualcuno manca all'appello. Però, com'è nella nostra natura, noi cocciutamente continueremo a portare avanti i nostri valori, quali l'amicizia, la solidarietà, l'amore per la nostra patria e la nostra terra. Ragazzi, fate vostri questi ideali, e sicuramente vivrete in un mondo migliore».

Nadia Carminati

De Marzi racconta l'amico Rigoni Stern

■ (n.c.) Letture, canzoni e riflessioni per ricordare Mario Rigoni Stern hanno aperto ufficialmente, venerdì 25 maggio, la tre giorni di festa degli Alpini Oleggesi. In quella serata, al Teatro Civico, Bepi De Marzi (autore del celebre "Signore delle cime", cantato dall'intero pubblico in chiusura) ed il gruppo de "I Cantori di Calastoria" diretti da Luigi Zuccotti hanno proposto al pubblico la figura di quell'uomo, così umile, che descrisse nel famoso libro "Il sergente nella neve" la ritirata di Russia della quale fu uno dei pochi sopravvissuti. Bepi De Marzi, grande amico di Rigoni Stern, durante la serata ha portato aneddoti di vario genere e ha introdotto i vari brani musicali con letture tratte dagli scritti dell'amico. Dopo l'introduzione all'evento da parte del capogruppo degli Alpini di Oleggio, Arturo Zaino, l'evento si è sviluppato, come detto, fra letture, canzoni e ricordi. «Sono andato a casa di Mario tante volte. Quanti libri, quanto ha letto, quanto si è innamorato del mondo, quanto ci ha fatto innamorare degli altipiani, della neve - ha ricordato De Marzi - Quando qualcuno gli mandava in visioni dei libri, diceva sempre "Ora tutti scrivono e nessuno legge". Poi rispondeva con una frase: "Diminuisca gli aggettivi e vedrà che la sua scrittura sarà più scorrevole". Detestava la cattiveria e la violenza. Ai ragazzi che spesso incontrava e che gli chiedevano se avesse mai sparato diceva. "In guerra si cerca di non morire"». De Mar-



zi, fra un brano e l'altro, ha raccontato molto della vita di Rigoni Stern: «Andò in Russia due volte, nel 1941 e nel 1942. A Natale del '42 ricevettero l'ordine di tornare a casa a piedi». Poi un aneddoto simpatico: «Con "Il Sergente nella neve" vinse il Premio Strega nel 1953. Lui lavorava al catasto di Asiago e per andare a Roma a ritirare il premio dovette chiedere un permesso. Tornò in ritardo e prese un richiamo per questo». Il programma della serata ha visto la presentazione di brani quali "Improvviso", "La contrà de l'acqua chiara", "Volano le bianche", "L'ultima notte degli Alpini", "Il Golico", "Joska, la rossa", "Le voci di Nilajewka", "Beneia Calastoria", "Sul ponte di Perati" e due brani in lingua cimbra.

TARGA A RENATO MIGLIO, EX CAPOGRUPPO CON «70 ANNI DI RICORDI NELLO ZAINO»

■ (n.c.) Quasi al termine della partecipata serata sulla figura di Mario Rigoni Stern, proposta da Bepi De Marzi e da "I Cantori di Calastoria", c'è stato anche un momento in cui il locale gruppo Alpini ha voluto ringraziare pubblicamente uno dei suoi membri, Renato Miglio, prigioniero dei campi di concentramento in Polonia, introdotto dal capogruppo Arturo Zaino e dal vice Giampaolo Sonzini. «Quest'anno si festeggiano i 140 anni di Fondazione delle Truppe Alpine - ha detto Sonzini - un nostro iscritto, Renato Miglio, ha vissuto la Guerra Mondiale e i campi di prigionia, è stato per tanti anni capogruppo degli Alpini di Oleggio e fra qualche giorno compirà 90 anni. Vogliamo lasciare un riconoscimento a lui, per quanto ha fatto, per il gruppo degli Alpini di Oleggio, e per quanto farà ancora, vi-



sto che è sempre un membro attivo del gruppo. A premiarlo vogliamo far venire qualcuno di molto importante per lui, Gabriella e Valentino, i suoi nipoti più piccoli». Sulla targa, come letto dalla nipote, una dedica: "Renato, nel tuo zaino porti tutti i ricordi di 70 anni da Alpino. Di strada in salita ne hai fatta tanta e tanta ancora ne farai, ma ogni volta che raggiungi la vetta, puoi girarti indietro e guardare fiero tutta la strada che hai percorso, con in testa sempre il tuo cappello alpino e noi possiamo solo dirti grazie".

«Durante la prigionia in Polonia - ha detto Miglio - dominava una grande fame. Non si sapeva come passare il tempo. Nessuno usciva dalle baracche. Il cibo bastava solo per stare in piedi ed era una cosa tremenda - ha ricordato Miglio - In questo periodo ho frequentato molto i ragazzi delle scuole per augurare loro di non passare un solo giorno di quelli che ho passato io».

Fanfara e alunni entusiasmano la piazza

■ (lo.cr.) Un'entrata e un'uscita di piazza a passo di marcia hanno caratterizzato gli estremi della serata di sabato 26 maggio, al centro della tre giorni di festa delle Penne nere. Protagonista dell'evento è stata la Fanfara Alpina Valle Elvo, al suo quarto concerto a Oleggio. Questa volta, grazie al tempo favorevole, il corpo musicale biellese si è potuto esibire in una cornice particolarmente suggestiva: una piazza Martiri colma di pubblico di ogni età. Ad aprire la manifestazione sono stati i coristi e gli strumentisti della scuola primaria "Rodari" e della media



"Verjus". Poi la bacchetta è passato a Massimo Pelliccioli, direttore della Fanfara. «Un tempo i concerti delle bande, nei paesi, erano tra le poche occasioni per ascoltare e imparare la musica» ha spiegato il presentatore annunciando il program-

ma della serata, che ha compreso il repertorio caro alle Penne nere, medley (Risorgimento Musicale, Modugno Forever, Visit to Gershwin) e incursioni in altri generi (dalla spagnoleggiante "La Coruna" al mondo del musical con "My fair lady).



Stasera l'incontro

■ (n.c.) La festa del gruppo Alpini di Oleggio, si concluderà ufficialmente domani sera, venerdì 1° giugno, con un appuntamento previsto per le 21 al chiostro del Museo Civico: la conferenza "Gli Alpini trala fondazione ed il primo conflitto mondiale". Relatore della serata sarà il dottor Piero Perino, in collaborazione con Olegium, Associazione Storica Oleggesi. Chiuderà, invece, sabato 2 giugno, la mostra, sempre allestita al Museo civico, "Gli Oleggesi, gli Alpini, la Montagna. Foto, ricordi e cimeli", inaugurata lo scorso 1° maggio.